Rassegna del 25/07/2021

AVVENIRE

25/07/21	«Giù le mani dai bambini» E nel corteo nato sui social spuntano le stelle di David	*Marcer Simone*

CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE

25/07/21	«Siamo discriminati» Dentro il fronte del no - «Siamo discriminati» In Prato migliaia di idee e rabbie diverse E gli organizzatori restano un mistero	*Priante Andrea*

CORRIERE DELLA SERA MILANO

25/07/21	I «no vax» invadono la Galleria - Migliaia in strada contro il «green pass» Proteste, slogan e niente mascherine	*Giuzzi Cesare*

CORRIERE FIORENTINO

25/07/21	In piazza la protesta «No Green pass» Slogan, minacce e niente mascherine - Negazioni, minacce, mascherine giù Ecco il popolo dei «No Green pass»	*Gori Giulio - Semmola Edoardo*

DOMANI

25/07/21	Fascisti e no vax marciano insieme «No alla dittatura»	*Ikonomu Marika*

GIORNALE

25/07/21	Estremisti in piazza contro il pass - Tensione e violenze Da Milano a Napoli il popolo «No Pass» sceglie la piazza	*Bulian Lodovica*

GIORNO - CARLINO - NAZIONE

25/07/21	«È un siero che rende schiavi» I complottisti: ci iniettano veleno	*Ulivelli Ilaria*
25/07/21	Piazze anti Green pass, alta tensione - Gli anti Green pass nelle piazze Sale la tensione, tafferugli a Roma	*Marin Claudia*

MESSAGGERO

25/07/21	Insulti, minacce, svastiche, protesta senza mascherine «Provocano nuovi focolai»	*Malfetano Francesco*

NAZIONE FIRENZE

25/07/21	Esplode in piazza la rabbia No Vax La protesta alza i toni: «Libertà»	*Ciardi Lisa*

REPUBBLICA

25/07/21	L'editoriale - La scienza aggredita dai populisti	*Molinari Maurizio*
25/07/21	No Vax, la piazza sfida Draghi - I No Pass sfilano in piazza guidati dall'estrema destra In 80mila ai cortei in Italia	*Zunino Corrado*

REPUBBLICA MILANO

25/07/21	"Il Green Pass è come un ordine di Hitler"	*...*

REPUBBLICA PALERMO

25/07/21	La sfilata dei NoVax contro il green pass Insulti al governo	*Filippone Tullio*

REPUBBLICA TORINO

25/07/21	L'estrema destra dietro i No Vax - Protesta bis dei "No vax" alla testa l'estrema destra	*Cravero Federica*

STAMPA

25/07/21	Nelle piazze il virus dei No-Pass - Migliaia di No Green Pass in piazza da Torino a Roma Disordini nella Capitale	*Olivo Francesco*

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 111.256
Diffusione 05/2021: 109.584
Lettori Ed. I 2021: 242.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

25-LUG-2021
da pag. 4 /
foglio 1
www.datastampa.it

QUI MILANO

«Giù le mani dai bambini» E nel corteo nato sui social spuntano le stelle di David

I cori contro Burioni, gli insulti a Draghi e Speranza: «Non ci faremo mai iniettare un farmaco sperimentale»

SIMONE **MARCER**
Milano

Al grido di «Libertà» e «Vergogna» il popolo No vax si è dato appuntamento anche a Milano per manifestare contro il Green pass. Il corteo è partito da Piazza Fontana ieri pomeriggio alle 17.30, a temporale finito, ha raggiunto piazza Duomo, è sfilato sotto la Galleria Vittorio Emanuele per raggiungere Piazza della Scala, dove è stato affisso uno striscione contro Big pharma davanti alla facciata di Palazzo Marino, sede del Comune, presidiata dai carabinieri in tenuta antisommossa.

Non ci sono stati disordini, a parte un episodio senza conseguenze: un manifestante dopo aver battibeccato con una giovane coppia di passanti perché aveva la mascherina (nessuno dei manifestanti l'indossava), ha cercato di colpire la ragazza con un casco, prima di essere allontanato dagli altri. «Non facciamo cavolate, abbiamo gli occhi di tutti puntati addosso», aveva detto giusto dieci minuti prima Daniele, alla testa del corteo. «Qui non ci sono organizzatori né coordinatori. È nato tutto sui social. Torneremo martedì prossimo in occasione del voto sul Green pass», ha aggiunto. E in effetti non c'è nessuno che prende la parola, nessuno che fa il capopopolo, anche se gridavano «il popolo siamo noi», davanti alle forze dell'ordine schierate di fronte al Comune. Nessun discorso, due o tre slogan slogan scanditi o scritti sui cartelli, uno o due tricolori, qualche «Viva l'Italia» ogni tanto, scandito insieme agli articoli della «Costituzione violata» insieme a molti «Vaffa»: questo il bilancio della manifestazione. Il premier Draghi e il ministro Speranza i più nominati. Quest'ultimo ritratto in un fotomontaggio con una divisa Nazista accompagnata dallo slogan «Norimberga ti aspetta». Nel corteo è spuntata anche una stella di David gialla con la scritta «Non vaccinato=ebreo». Alcune migliaia le persone presenti: difficile inquadrarle. La mezza età era sicuramente la fascia maggioritaria, sia tra gli uomini che tra le donne e in molti si sono portati dietro i figli. «Giù le mani dai bambini» era un altro slogan molto gettonato. «Sono di Seregno, lavoro nella scuola e ho due figli di 13 e di cinque anni; abbiamo rinunciato alla gita del weekend. Sono qui perché non sono d'accordo sul fatto che un ragazzo nell'età della crescita debba venir vaccinato, e come me la pensano tanti altri genitori. Se la scuola mi obbliga, dovrò scegliere tra il lavoro e ciò che penso», dice Angelo. Lui è uno dei pochi che parla. Alla domanda «perché è in piazza?», la maggior parte invece non risponde, si limita a levare il palmo della mano verso l'alto accennando all'aria che respiriamo.

Ma, per quanto siano diffidenti, il desiderio di parlare prevale sempre: «Oggi su questa cosa dei vaccini non c'è spazio per chi la pensa diversamente, chiediamo solo che si senta anche la nostra voce – dice Fabrizio, un manifestante arrivato da Bresso, che non si considera No vax, ma si dice contrario a quella che definisce «una campagna fatta con un vaccino sperimentale». Al suo fianco ci sono Camillo, reduce dal Covid, che elenca la Spoon river dei suoi amici che si sono sentiti male dopo il vaccino, e Francesco, 64 anni, anch'egli guarito dal Covid, lo scorso ottobre: «Perché devo fare il vaccino? Ho fatto il test sierologico, sono imbottito di anticorpi, e mi devo vaccinare lo stesso, per quale motivo? Se posso riprenderlo io il Covid, perché allora non può prenderlo chi è vaccinato?», dice. «È la prima manifestazione che faccio in 50 anni. Se decidono di fare il Green pass ci chiudiamo in casa, io e la mia compagna. Non c'è problema», dice Gabriele, informatico, particolarmente agguerrito sul tema multinazionali, Big pharma e cure alternative.

La manifestazione intanto da piazza San Fedele è tornata in piazza Duomo. Il bersaglio dei cori ora è cambiato: «Chi non salta Burioni è...». Un gruppo di ragazzotti di origine maghrebina si infiltra alla testa del corteo con musica a tutto volume e balla insieme ai manifestanti che saltano, sotto lo sguardo incuriosito della polizia. Per qualche secondo una melodia araba copre i discorsi: «Luc Montaigner dice che una campagna vaccinale in piena pandemia serve solo a produrre varianti. Come lo spieghiamo...?». Gli infiltrati maghrebini capiscono di essere ignorati e se ne vanno.

Il corteo si muove di nuovo verso l'Arengario, arriva fin quasi al Tribunale e poi rifluisce in piazza Fontana prima di disperdersi con gli ultimi slogan contro il ministro della Sanità Speranza. A fine giornata è lui a vincere la gara del tiro al bersaglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In piazza, tra chi dice sempre no

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 4.019
Lettori Ed. III 2020: 20.000
Quotidiano - Ed. Venezia

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Dir. Resp.: Alessandro Russello

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

«Siamo discriminati» Dentro il fronte del no

PADOVA *In cinquemila si sono riversati ieri per le strade di Padova. Ci sono i no vax, quelli del «sì ai vaccini ma no al green pass» e i «boh vax», il partito degli indecisi su quale sia la mossa giusta contro la pandemia. In molti ripetono di sentirsi discriminati dalle restrizioni.*

a pagina 2 **Priante**

«Siamo discriminati» In Prato migliaia di idee e rabbie diverse E gli organizzatori restano un mistero

Dentro il corteo

PADOVA «Ci rinchiuderanno tutti!» strilla una signora. A Padova l'appuntamento contro il green pass è per le 17.30 ma da almeno mezzora il sagrato del Duomo è già stracolmo di gente. In mezzo alla piazza decine di manifestanti si mettono in cerchio, quasi a creare un piccolo teatrino dove mettere in scena le istanze di ognuno. Prende la parola un ragazzo: «La maggioranza degli italiani siamo noi!».

«Sono qui perché ciascuno deve essere lasciato libero di vaccinarsi oppure no. Io ad esempio non mi vaccinerò mai: ci sono troppe cose che non ci dicono, a cominciare dal fatto che sono proprio i vari Pfizer, Astrazeneca... ad aver creato le varianti. Lo sostengono anche alcuni esperti, mica me lo sto inventando», mette le mani avanti Federica Castellani. Abita a Padova e mentre parla agita un cartello con su scritto «No al greepass». «Non voglio essere discriminata solo perché rifiuto di farmi inoculare un siero», spiega.

La parola più in voga nella piazza è proprio questa: discriminazione. Un signore gira con una stella sul petto, come quella alla quale erano costretti gli ebrei durante il nazismo. Ma sulla sua c'è scritto: «Not vaccinated».

La folla si scalda. Davanti al Duomo sono almeno in duemila, ma ben presto saranno molti di più. Gridano: «Libertà», «Governo a casa», «Siamo sani». Inneggiano a Norimberga, come a voler processare i politici che stanno gestendo la pandemia. E ogni tanto scandiscono in coro «Giù le mani dai bambini», in stile Bibbiano.

Lì in mezzo c'è di tutto. Imprenditori in crisi, casalinghe, ristoratori che temono che il nuovo decreto del governo faccia scappare i clienti. Anche le istanze sono diverse, e ciascuno sembra avere un propria personale opinione sul contagio e su cosa occorra per arginarlo. E così, più che una protesta contro il green pass, si ha l'impressione che sulla piazza si stia riversando un anno di mezzo di malesseri, frustrazioni e rabbia repressa. Ci sono i no vax, ovvio. Quelli come Alessandro Marpelli, commerciante, che «questa è una pandemia politica, il virus l'hanno inventato in laboratorio per dare un pretesto ai "potenti" per toglierci la libertà». E ci sono quelli che reggono uno striscione con su scritto: «Sì ai vaccini in libera scelta, no ai greenpass». L'imprenditore Patrik Riondato lo spiega così: «Il vaccino sta funzionando, ha sicuramente portato a dei benefici e la campagna di immunizzazione va portata avanti, ma assieme ad altre cure sperimentali. Il certificato verde invece è pericoloso: oggi mi vietano il ristorante o i viaggi in aereo, domani magari mi impediranno di lavorare...». Nella folla si mescolano pure i «boh vax», il partito dei dubbiosi, quelli che «il vaccino per adesso lascio che lo facciano gli altri perché non si sa

CORRIERE DEL VENETO
Green pass, proteste nelle piazze

LE RESTRIZIONI
La protesta contro il Green pass riempie le piazze al grido «libertà!»
«Siamo discriminati» In Prato migliaia di idee e rabbie diverse E gli organizzatori restano un mistero

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 4.019
Lettori Ed. III 2020: 20.000
Quotidiano - Ed. Venezia

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Dir. Resp.: Alessandro Russello

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

mai che faccia male».

Tony Ymerai gestisce *Il Gancino*, un locale che si affaccia proprio su piazza Duomo. «Sto con loro dice indicando la folla - se una comitiva mi prenota un tavolo e poi non hanno il green pass cosa dovrei fare? Mandarli via? E chi mi risarcisce per il mancato guadagno?».

Tante opinioni diverse che per un giorno sembrano andare d'accordo, in una manifestazione organizzata non si sa bene da chi, e divampata prima sui social e poi lungo le strade. Trascorsa quasi un'ora, un giovanotto con indosso un cappellino da baseball grida: «Facciamoci vedere!». Lo segue un gruppetto, poi un altro. Alla fine si accodano tutti, e la protesta da stanziale si trasforma in un corteo che sfila davanti Piazza Erbe, l'università, la prefettura, il municipio... A indicare la strada c'è sempre lui, con il cappellino in testa: si chiama Antonello («Il cognome non te lo dico, questione di privacy»), è il titolare di una palestra di Padova e dice che «è ora di finirla con tutte queste restrizioni. La verità? Con il virus bisogna imparare a convivere». In un angolo di piazza Erbe spunta anche Elena Cappellini, consigliera comunale di Fratelli d'Italia: «Trasmetto tutto in diretta sulla mia pagina Facebook» confida indicando il telefonino. «Il green pass mette in difficoltà i nostri cittadini, questa folla pazzesca, non si può ignorare. La politica deve interrogarsi sulle istanze che oggi ci presentano gli elettori».

Il corteo prosegue e acquista sempre più spessore. Ora sono almeno in cinquemila. La forze dell'ordine li lasciano sfilare ma dalla questura filtra che le indagini sono già partite per individuare gli organizzatori: rischiano una denuncia per manifestazione non autorizzata. Di questo però nessuno sembra preoccuparsene. È solo la prima tappa - ripetono in tanti - presto torneremo a marciare.

Andrea Priante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 70.563
Lettori Ed. III 2020: 366.000
Quotidiano - Ed. Milano

CORRIERE DELLA SERA
Milano

Dir. Resp.: Luciano Fontana

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

La protesta Il presidio convocato informalmente (e senza leader) in piazza Fontana è «tracimato» fino al Duomo

I «no vax» invadono la Galleria

In migliaia al corteo non autorizzato anti-green pass. Andrea Gori: «Hanno la memoria corta»

di **Stefano Landi** e **Cesare Giuzzi**

La stella gialla degli ebrei deportati con la scritta «No vax». Gli striscioni con le svastiche naziste e la scritta «Green pass». Slogan contro il premier Mario Draghi. Sono tanti, tra gli 8 e i 9 mila nella loro punta massima. Forse troppi per il capoluogo della Regione che ha pagato il più alto tributo al Covid del Paese con quasi 34 mila vittime. Sono il popolo «No vax» che sfila (non autorizzato) da piazza Fontana al Tribunale senza testa e senza leader. «La pandemia ha decimato una generazione, questa è gente con la memoria corta — replica l'infettivologo Andrea Gori —. I giovani si vaccineranno tutti, entro agosto i casi aumenteranno e gli scettici potrebbero convincersi».

alle pagine **2** e **3**

Migliaia in strada contro il «green pass» Proteste, slogan e niente mascherine

Da piazza Fontana al Tribunale in corteo non autorizzato

La manifestazione
Nessun programma né leader. Molti anziani e famiglie. In tanti si uniscono lungo la via

di **Cesare Giuzzi**

Hanno la stella gialla di deportati nei campi di concentramento con la scritta «No vax». Hanno striscioni con le svastiche e la scritta «Green pass». Urlano insulti contro il premier Draghi, il virologo Roberto Burioni, gridano «Norimberga, Norimberga no cavie umane». Sono tanti, tra gli 8 e i 9 mila nella loro punta massima, tutti senza mascherina. Forse troppi per il capoluogo della regione che ha pagato il più alto tributo al Covid dei Paese con quasi 34 mila vittime.

Sono il popolo «No vax» che scende in piazza attraverso convocazioni via Facebook e sui canali Telegram, e per tre ore scorrazza liberamente per il centro. Da piazza Fontana al Duomo, poi sotto a Palazzo Marino dopo una sfilata che arriva a violare la Galleria con i negozi del lusso che chiudono e danno rifugio ai turisti. Una folla che sbraita, urlando «libertà», «assassini» davanti a Palazzo di Giustizia, dove pm e giudici sono complici della politica, delle banche e di «big pharma» nella «dittatura sanitaria».

Il pomeriggio di un sabato caldissimo è la vetrina della più grande manifestazione No vax di Milano. Non ci sono incidenti, ma ore di tensione sì. Perché il corteo si muove senza un programma, senza leader e senza autorizzazione. Perché il presidio rilanciato in Rete per le 17.30 in piazza Fontana avuto un «preavviso» degli organizzatori in questura. Non ci sono partiti, movimenti né bandiere. Ci sono sigle nate sull'onda della pandemia tra idee complottiste, cospirative e anti vaccini che non hanno una precisa identità politica (più sbilanciata a destra), tanto che anche le forze dell'ordine faticano a dialogare con i «presunti» leader. In piazza ci sono ambulanti, i «100 giorni da leoni», gruppo non vax dal motto «non c'è più tempo per svegliare le pecore. È arrivata l'ora di scuotere i leoni», il «Comitato liberi cittadini» già visto insieme alle «Mascherine tricolori» lo scorso autunno.

Non ci sono bandiere politiche, qualche tricolore, cartelli e striscioni artigianali dove i non vaccinati sono perseguitati come gli ebrei ai tempi del nazismo. Urlano contro polizia e carabinieri accusati di essere «servi» dello Stato, salvo poi applaudirli quando la manifestazione si conclude. Hanno nel mirino l'introduzione del «Green pass» per entrare in ristoranti e stadi. Odiano la stampa «di regi-

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 70.563
Lettori Ed. III 2020: 366.000
Quotidiano - Ed. Milano

CORRIERE DELLA SERA
Milano

Dir. Resp.: Luciano Fontana

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

me»: «Fate schifo. Andatevene, giornalisti terroristi», urla il corteo a fotografi e cameramen, per poi accanirsi con insulti sessisti contro una giornalista di Mediaset. Alla fine al corteo si unisce anche un piccolo gruppo di anarchici, ben mimetizzato tra la folla, attirato dal clima di protesta.

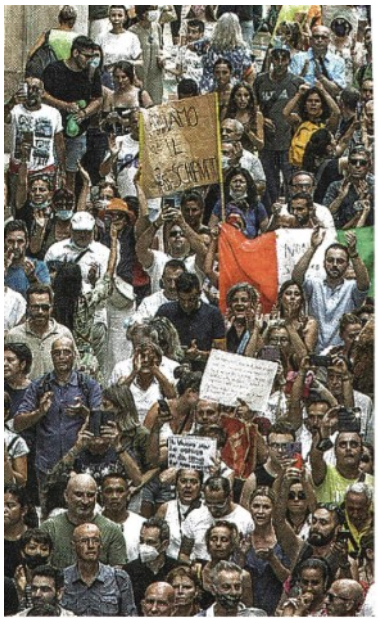
Già alle 17.15 ci sono più di mille persone, molti sono anziani, parecchie famiglie al completo. Il numero cresce appena la testa della manifestazione arriva in piazza Duomo. La cattedrale viene chiusa ai turisti, il corteo punta verso la Galleria sorprendendo anche le mosse della questura. Urlano «giù le mani dai bambini». Bloccarli è impossibile, i reparti mobili arrivano quando il corteo è già sotto palazzo Marino. Una donna di sente male in Duomo per l'agitazione. Urlano di «togliere la mascherina», di unirsi alla protesta. Ci riescono con un gruppo di automobilisti in via Francesco Sforza. Altri suonano il clacson per solidarietà. La Milano no vax è molto più numerosa di quanto si potesse immaginare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- La manifestazione no vax che ieri pomeriggio ha sfilato nel cuore della città ha raggiunto punte di 8-9mila partecipanti

- I partecipanti al corteo sfilavano con le stelle di David dei deportati scandendo slogan contro il green pass



In Galleria Le migliaia di dimostranti anti green pass che si sono riversati prima in piazza Fontana e poi in piazza Duomo invadendo il «salotto» di Milano. Il corteo, al quale molti si sono aggiunti lungo la strada, si è concluso tra proteste, slogan, manifesti e attacchi al governo davanti al Tribunale *(Imago)*

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 10.975
Lettori Ed. III 2020: 84.000
Quotidiano - Ed. Firenze

CORRIERE FIORENTINO

Dir. Resp.: Roberto De Ponti

25-LUG-2021
da pag. 1-5 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Centinaia alle due manifestazioni fiorentine

In piazza la protesta «No Green pass» Slogan, minacce e niente mascherine

Due manifestazioni: una autorizzata ai giardini della Fortezza, una no in piazza della Signoria. Erano centinaia i «No Green pass» che ieri si sono riversati in piazza a Firenze. Toni simili in entrambi gli appuntamenti e una parola a unirli: «Libertà». Ma pochissimi dei manifestanti aveva la mascherina. Aggredito un giornalista di Fanpage, accuse al governo Draghi e alle case farmaceutiche.

a pagina 5 **Gori, Marotta**

Negazioni, minacce, mascherine giù Ecco il popolo dei «No Green pass»

Presidio sotto Palazzo Vecchio (non autorizzato) e alla Fortezza: centinaia al grido «libertà». Aggredito giornalista di «Fanpage»

La giunta comunale
C'è chi si illude facendo finta di poter essere libero subito come se il virus non esistesse e chi vuole essere libero in modo definitivo

Due manifestazioni, contro il green pass e contro i vaccini. «Per la libertà». Sono centinaia i fiorentini che hanno deciso di scendere in piazza ieri pomeriggio per contestare le limitazioni imposte dal governo Draghi a chi è senza vaccino. In piazza della Signoria, la protesta più dura, una manifestazione non autorizzata. Il tam tam è partito sui social grazie a due organizzazioni, Liberiamo l'Italia e Fronte del Dissenso, ma a ritrovarsi sono centinaia di «liberi cittadini», senza organizzatori. Per la Questura sono 350. «Libertà» e «No al green pass» gli slogan più ripetuti, ma non mancano insulti al premier Draghi e al ministro Speranza.

Sui petti dei manifestanti c'è anche qualche stella gialla, una similitudine tra la Shoah e la campagna vaccinale. Le mascherine invece scarseggiano. «L'epidemia c'è, ma non ci sono così tanti morti. I camion militari con le bare a Bergamo sono stati una sceneggiata cinematografica», dice Leonardo Mazzei, che guida la folla col megafono. E quando invita il presidio ad assecondare la polizia e spostarsi in piazza San Firenze, è un coro di no: «Noi siamo il popolo, siamo la rivoluzione». C'è chi spiega che il vaccino aumenta di «0,17 punti i miei micromort» (la probabilità di morte), c'è invece chi con più pacatezza rivendica «il diritto ad avere un dubbio e ad aspettare». Quando la polizia torna a chiedere ai manifestanti cambiare piazza, loro partono in corteo, anzi due: entrambi arrivano in Ponte Vecchio, ma uno passa dal Duomo, l'altro fa una strada più breve. Poi il ritorno in Signoria. E mentre si grida «libertà», la libertà di cronaca del giornalista Saverio Tommasi di Fanpage viene violata, tra insulti, placcaggi, mani sull'obiettivo della telecamera. Una decina di persone è stata identificata dalla polizia e ora è a rischio denuncia per corteo non autorizzato. Ma non è escluso che i numeri dei denunciati aumentino, nelle prossime ore le immagini della manifestazione passeranno al vaglio della Digos.

L'altra manifestazione, invece autorizzata, è stata indetta dalla Rete R2020 ai giardini della Fortezza da Basso. Centinaia di persone, ma quattro di mascherine indossate. Tutti seduti in cerchio intorno a un albero a gridare contro le «imposizioni antidemocratiche» del green pass. C'è il capannello più sensibile al dibattito e quello invece dove si grida al fascismo di Stato. Con un ricco parterre di no-vax vip. A iniziare dal dottor Mariano Amici, sotto procedimento dell'Ordine dei medici. Poi Angelo Giorganni, magistrato, ex sottosegretario dell'Interno del governo Prodi e coautore del libro «La strage di Stato», manifesto del popolo no-vax. Per finire con l'avvocato Alessandro Fusillo, difensore

CORRIERE FIORENTINO
In migliaia da tutta Italia per la Gkn

LA PROTESTA
Negazioni, minacce, mascherine giù Ecco il popolo dei «No Green pass»

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 10.975
Lettori Ed. III 2020: 84.000
Quotidiano - Ed. Firenze

CORRIERE FIORENTINO

Dir. Resp.: Roberto De Ponti

25-LUG-2021
da pag. 1-5 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

prediletto dai sanitari anti vaccino. Non se la prendono solo con Draghi: Giorgianni ad esempio attacca il «cardinale vestito di bianco che si fa passare per Papa quando il vero Papa è Benedetto». Siamo, dice, «al tramonto della democrazia».

Per Fusillo «il green pass è come la certificazione ariana dei nazisti». Tra il pubblico anche un professore d'orchestra del Maggio Musicale, non vaccinato e preoccupato per quando dovrà tornare in teatro senza green pass. Dura la reazione di Palazzo Vecchio: «C'è chi si illude, facendo finta di poter essere libero subito, come se il virus non esistesse — dicono le assessore Sara Funaro e Benedetta Albanese — e chi, giustamente, vuole essere libero in modo definitivo ed avere un futuro sicuro».

Giulio Gori
Edoardo Semmola
(ha collaborato Valentina Marotta)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio appuntamento Sopra alcuni manifestanti ieri in piazza della Signoria, sotto ai giardini della Fortezza *(foto Ruggeri/Sestini)*

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 09/2020: 200.000
Lettori: n.d.
Quotidiano - Ed. nazionale

Domani
Dir. Resp.: Stefano Feltri

25-LUG-2021
da pag. 2 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

PROTESTE IN PIAZZA

Fascisti e no vax marciano insieme «No alla dittatura»

MARIKA IKONOMU
ROMA

È da giorni che i leader della destra si schierano contro il green pass, la certificazione che dal 6 agosto sarà necessaria per entrare nei luoghi al chiuso, considerata da Giorgia Meloni una «misura inefficace, economicida, una misura che uccide la nostra economia». Sulla stessa linea le centinaia di manifestanti che ieri hanno riempito le piazze italiane: a Roma in piazza del Popolo, la protesta più partecipata. Sul megafono utilizzato da alcuni oratori, era evidente l'adesivo di Forza nuova, il partito di estrema destra di Roberto Fiore. A un'ora dall'inizio, ha preso la parola Giuliano Castellino, leader romano di Fn condannato per le aggressioni ai giornalisti e più volte sottoposto a sorveglianza speciale.
La piazza era piena per metà, ma di certo c'è stato un forte assembramento, niente distanziamento e poche le mascherine sui volti. Nel giorno in cui si registrano 5mila nuovi contagi da Covid-19, molti di quelli che prendono la parola negano l'esistenza dell'epidemia, considerata un'invenzione del governo. «Libertà libertà», viene urlato in coro dai manifestanti dopo gli interventi.

«Dittatura!»

Le contestazioni di tutta Italia sono state organizzate su Telegram e su Facebook. "Basta dittatura!", "No green pass" sono i nomi dei gruppi che hanno organizzato le contestazioni, con migliaia di iscritti: sono 23.300 nel primo canale e 1.500 nel secondo.
Si grida alla libertà, «contro il passaporto schiavitù, contro obblighi vaccinali, contro la truffa Covid, contro la dittatura instaurata». Sui canali social proliferano le svastiche, anche con lo sfondo verde che riprende il colore della certificazione, per equiparare gli obblighi e le restrizioni attuali alla dittatura nazista. Girano poi immagini del premier Mario Draghi con i baffi alla Hitler e una svastica con al centro una scritta: «dittatura Covid». Le istanze sono molte, e non sempre convergono. Ci sono persone che negano l'esistenza dell'epidemia, altre per cui il virus esiste ma i "poteri forti" limitano la libertà di scelta. Le piazze erano quindi eterogenee.

World wide demonstration

Tra i messaggi dei canali Telegram e delle pagine Facebook che invitano alle manifestazioni salta all'occhio il nome di un'organizzazione nata all'inizio della pandemia: la World wide demonstration, anche chiamata World wide rally for freedom, il raduno mondiale per la libertà. Sul suo sito web, la Wwd si definisce un evento di protesta della comunità internazionale volto a incoraggiare i cittadini a respingere le restrizioni relative al Covid-19. L'organizzazione sembra contare su una rete di persone sparse in tutto il mondo che coordinano le proteste in modo decentralizzato. Tutti gli eventi sono pacifici e apolitici, si legge sul sito, e l'obiettivo degli attivisti è di difendere cinque libertà: di parola, di movimento, di scelta, di associazione e di salute. Si parla poi di «Ubiquitous public incarceration», carcerazione pubblica diffusa, perché secondo il gruppo internazionale il lockdown e la chiusura dei confini hanno aumentato il tasso dei suicidi e causato la rovina finanziaria.

I volti italiani

Tra i paesi che hanno un distaccamento c'è anche l'Italia, oltre ad Argentina, Brasile, Messico, Stati Uniti, Australia, India, Germania, Spagna e molti altri. Le contestazioni indette ieri in Italia e in altri paesi sembrano quindi avere una regia comune.
Ma chi fa parte della World wide rally for freedom Italy? In base a quanto si legge sulla pagina Facebook del distaccamento italiano,

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 09/2020: 200.000
Lettori: n.d.
Quotidiano - Ed. nazionale

Domani

Dir. Resp.: Stefano Feltri

25-LUG-2021
da pag. 2 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

l'organizzazione ha organizzato la manifestazione di Ostia. Fra i relatori ci sono Alessandro Leonardi, Gaetano Rotondo, Maddalena Oliviero (PassaParola tour), Spartanitalia (Gruppo Sicilia), Manuel Sannino (Stati generali), Raffaele Varvara (infermiere) e Giustino D'uva.

A tutta destra

D'uva si è candidato alle elezioni europee del 2019 nella circoscrizione sud nella lista di Forza Nuova — Afp (Alliance for peace and freedom) e si definisce nazionalista e antieuropeista. È anche uno degli avvocati che ha fatto parte della squadra legale del gruppo #Ioapro, che forniva assistenza legale agli imprenditori multati per aver violato i dpcm. Manuel Sannino era a capo del tifo organizzato dell'Ostiamare ed era stato indicato dalla procura come prestanome dei rappresentanti di Cosa nostra sul litorale romano, Vito e Vincenzo Triassi. Sospetto che non ha avuto poi sviluppi giudiziari. Il Comitato liberi pensatori è invece un'unione di cittadini nata per combattere le restrizioni del Covid-19. Gaetano Rotondo è il presidente e, sul sito del comitato, lancia un appello per salvare «i bambini dalla dittatura sanitaria».

Alessandro Leonardi, che si presenta come scrittore e ricercatore indipendente, ha pubblicato un libro dal titolo *Nuovo ordine mondiale e coronavirus. I nuovi eretici 2*. Leonardi denuncia che il suo libro è stato censurato per mesi da Amazon. «Contiene documenti ufficiali come lo studio sul test dei tamponi del coronavirus, bollettini medici con l'obbligatorietà di dichiararne la morte per coronavirus, le fatture dei costi dei feti abortiti per le cellule embrionali dei vaccini, schemi, foto e documenti su documenti e ancora piani di fondazioni per le pandemie già previste e molto altro», scrive l'autore per presentare il libro. La prefazione è di Diego Fusaro, fondatore di Vox Italia, partito nato nel 2019 con l'obiettivo di «costituire un fronte sovranista, populista e socialista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manifestanti in piazza ieri a Roma
FOTO LAPRESSE

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 85.832
Diffusione 05/2021: 40.111
Lettori Ed. I 2021: 303.000
Quotidiano - Ed. nazionale

il Giornale

Dir. Resp.: Augusto Minzolini

25-LUG-2021
da pag. 1-7 /
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

AGGREDITI ESPONENTI DI FI E GIORNALISTI MINACCIATI

Estremisti in piazza contro il pass

Lodovica Bulian

a pagina 7

Tensione e violenze Da Milano a Napoli il popolo «No Pass» sceglie la piazza

Migliaia di persone in strada a protestare contro la «dittatura sanitaria» e le imposizioni del governo Giornalisti nel mirino nel sit-in sotto la Madonnina Alcuni dirigenti di Forza Italia aggrediti a Pescara

Lodovica Bulian

Qualche migliaio di persone in 80 piazze italiane. Manifestazioni di protesta sfociate in molti casi in cortei non autorizzati per le vie delle città. Con Forza Nuova e Casapound voce di molti megafoni e alla testa di diversi serpentoni. Cori e slogan contro il green pass «liberticida», insulti contro il premier Draghi, contro il commissario straordinario Figliuolo. Tanta rabbia contro i giornalisti. «Libertà, libertà», «No green pass, no vaccino», «No ricatti». E ancora: «Vergogna, il governo fa terrorismo». I ritornelli vengono urlati con forza nelle piazze di Milano e Roma, ma la «ribellione» unitaria contro le restrizioni imposte dal passaporto vaccinale - obbligatorio dal 6 agosto per viaggi, ristoranti, sport e luoghi al chiuso - che era stata indetta attraverso un canale Telegram dal movimento che si fa chiamare «Basta dittatura», ha toccato anche Torino, Napoli, Firenze, Bari e i centri più piccoli. «Il diritto alla manifestazione è sancito dalla Costituzione: io sono per la libertà di pensiero, parola e manifestazione, quindi fanno bene a portare alte le loro voci», dice il leader della Lega, Matteo Salvini.

Manifestanti per lo più senza mascherina, dichiaratamente non vaccinati perché No Vax. Megafoni e striscioni. Tanti insulti ai cronisti: «Venduti, terroristi», è il refrain. Colpevoli, secondo il fronte anti green pass, di un'informazione distorta sui vaccini. «Assassini, assassini, assassini», gridano da piazza del Popolo a Roma i 1.500 manifestanti, in un coro di contestazioni contro il premier Mario Draghi e contro il ministro della Salute, Roberto Speranza, che sono raffigurati in alcune magliette dietro le sbarre. Qualche attimo di disordine con l'intervento dei mezzi blindati per contenere i manifestanti. In piazza anche qui l'estrema destra di Forza Nuova - che ha guidato il corteo in direzione sede della Rai in piazza Mazzini - e Casapound: «Partecipiamo a queste manifestazioni da cittadini, senza i nostri simboli. Spero siano proteste di popolo e che non vengano strumentalizzate», precisano da Casapound.

Dai megafoni si sentono frasi come questa: «La campagna vaccinale è l'ennesimo modo dello Stato di lavarsi la coscienza: continuano ad attribuire la colpa della crisi sanitaria e di quella sociale alle scelte degli individui». Città diverse, stessi striscioni: «Uniti per la libertà di scelta contro ogni discriminazione». «No alla segregazione vaccinale». A Milano, dove secondo la questura i manifestanti sono stati 9mila, in piazza Duomo si vedono stelle di David e green pass paragonati a svastiche: su molti cartelli esibiti dai manifestanti c'è l'analogia con la discriminazione razziale: «Non vaccinati = ebrei». Sono comparsi anche cartelli che raffiguravano Draghi e speranza nei pan-

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 85.832
Diffusione 05/2021: 40.111
Lettori Ed. I 2021: 303.000
Quotidiano - Ed. nazionale

il Giornale

Dir. Resp.: Augusto Minzolini

25-LUG-2021
da pag. 1-7 /
foglio 2 / 3
www.datastampa.it

ni di Hitler. Stessa regia a Genova dove è stata invasa la sopraelevata, mille persone e tanta simbologia evocativa degli anni più bui. Tensione con i giornalisti.

A Napoli cori soprattutto contro il premier e in favore delle libertà di scelta. Un migliaio di persone in piazza anche a Brescia. Tremila a Torino. Anche qui i movimenti dell'estrema destra - ma anche alcuni esponenti dei centri sociali - che hanno diretto il corteo verso la sede locale della Rai. Un centinaio le persone a Pescara, dove il presidio si è trasformato in un corteo non autorizzato per le vie del centro. E dove esponenti locali di Forza Italia che erano in piazza per raccogliere le firme per i referendum sulla giustizia sono stati aggrediti non solo verbalmente nel loro gazebo. Necessario l'intervento delle forze dell'ordine: «Solidarietà e vicinanza ai dirigenti e militanti di Fi aggrediti da un gruppo di no vax - scrive il ministro Mariastella Gelmini - Le manifestazioni sono consentite, la violenza e le intemperanze no. Ribadiamo con forza le nostre convinzioni: sì al green pass, strumento di libertà». Gli organizzatori della manifestazione, molti già noti alla Digos, saranno denunciati per manifestazione non autorizzata. scatterà anche la sanzione per essersi assembrati senza indossare la mascherina.

IN PIAZZA
Quattro manifestazioni in altrettante città che si sono svolte ieri per protestare contro il Green pass. Un popolo, quello dei «liberisti» dalle misure di contenimento del Covid, assai composito, dall'estrema sinistra all'estrema destra

TORINO

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

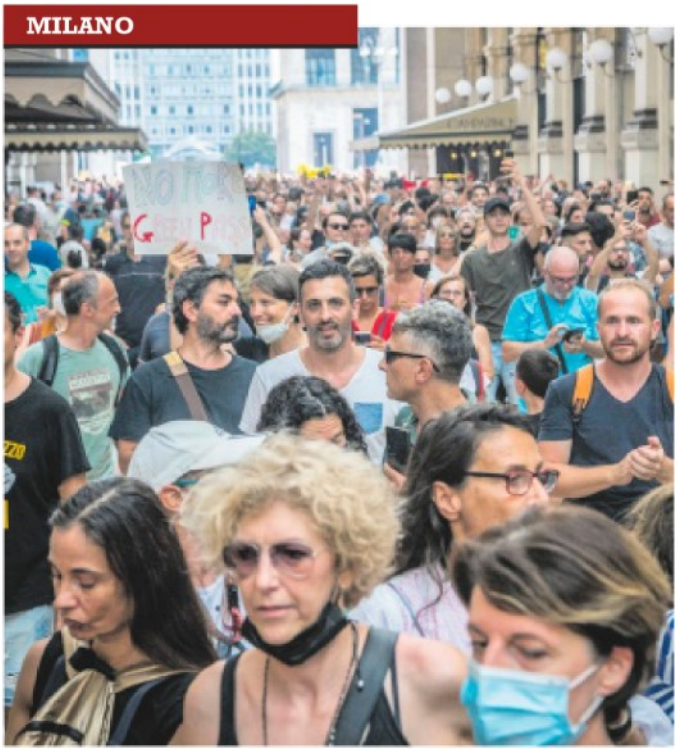
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 85.832
Diffusione 05/2021: 40.111
Lettori Ed. I 2021: 303.000
Quotidiano - Ed. nazionale

il Giornale

Dir. Resp.: Augusto Minzolini

25-LUG-2021
da pag. 1-7 /
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

MILANO



FIRENZE

ROMA

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 225.934
Diffusione 05/2021: 160.526
Lettori Ed. I 2021: 1.230.000
Quotidiano - Ed. nazionale

NAZIONE - Carlino - GIORNO

Dir. Resp.: Michele Brambilla

25-LUG-2021
da pag. 4 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

«È un siero che rende schiavi» I complottisti: ci iniettano veleno

In piazza a Firenze una galassia composita di commercianti, studenti e pensionati. Lo slogan: no alla dittatura

IL POPOLO NO GREEN PASS

«Ma lei è informato? Vaccinarsi contro un virus mutante è sbagliato Bisogna aspettare che si indebolisca»

LINGUAGGIO AGGRESSIVO

La manifestazione non era autorizzata Tam tam sui social Sul palco medici e artisti

di **Ilaria Ulivelli**
FIRENZE

«Ma lei si è informata? Ha studiato? Non voglio rispondere a chi non sa che questo non è un vaccino, ma una terapia genica: ci iniettano un siero sperimentale per indebolirci e renderci schiavi a vita dei farmaci». Non siamo alle scie chimiche, ma di qui a lì il passo rischia di essere breve. Maria ha 62 anni, è un'impiegata in pensione, non si è vaccinata e non lo farà. Avversa la teoria degli «schiavi del pensiero unico», forse priva della consapevolezza che la sua idea apparentemente più libera potrebbe essere frutto di un condizionamento. Quella di Maria è una delle mille voci della protesta fiorentina. Due piazze diverse – il giardino della Fortezza da Basso e piazza della Signoria – per dire no al vaccino anti Covid e al Green pass. Il «no alla dittatura di Aifa» – la scritta con lo spray nero campeggia su un lenzuolo bianco – è uno dei fili rossi che legano le due manifestazioni. Sul palco sale il medico Silvana de Mari acclamata come una star, accolta da un coro che inneggia «libertà». C'è un clima asfissiante, per l'afa e per l'aggressività che esplode a ogni domanda. La gente scalpita, s'infervora, si carica a vicenda. Si dicono cose anche spaventose. Alcune persino ridicole, ma c'è davvero poco da ridere.

«Non possiamo accettare questa forma di dittatura, è un grande rischio togliere la libertà ai cittadini senza prendersi la responsabilità di imporre l'obbligo», dice con convinzione matura Ledo, un artista che ha passato gli ottanta ma non teme le conseguenze del virus. Si è vaccinato? «Non è importante». Alla domanda tutti fanno slalom, «c'è la privacy». Come se il virus non avesse fatto milioni di morti. Pare ovvio che non ci siano vaccinati in piazza, ma non è così. C'è anche chi ha fatto il vaccino ma ora non accetta «l'imposizione del Green pass in un Paese libero».

Comprendere questa piazza diventa un imperativo. Bisogna capire per rispondere a un fenomeno diffuso che alimenta sospetti e rischia di guadagnare il consenso degli indecisi. Si deve intercettare il malessere che sta minando la fiducia nella politica, nella scienza, nell'informazione. C'è il pericolo che con la semplificazione No Vax per tutti si liquidino motivazioni politiche, sociali e sanitarie diverse. In piazza della Signoria la manifestazione non è autorizzata: sono arrivati da tutte le parti della Toscana, richiamati dal tam tam dei social. Un'umanità varia: commercianti, studenti, pensionati, ma anche professori. La digos fa spegnere l'altoparlante e invita a spostarsi nella vicina piazza San Firenze. I cori sono sempre più forti. Il clima si surriscalda. Si passa alle identificazioni degli uomini sandwich. «Fascisti», si sente urlare. Insieme a una serie d'insulti in fiorentino stretto. «Se non si toglie la mascherina, con noi non può parlare», risponde una coppia sulla sessantina con tono canzonatorio. «Sappiamo già tutto e non abbiamo bisogno di giornali e giornalisti», dice il portabandiera Giuseppe: «Basta con la dittatura sanitaria». Non c'è violenza. Ma sale la tensione. I manifestanti si siedono. «Non fa piacere mostrare i documenti in una piazza dove si esprime liberamente il proprio pensiero», dice con pacatezza Silvia. «No Green pass», si leva ancora il coro. Sui cartelli si legge: «Tu obbedisci perché finisca, ma è perché obbedisci che non finirà».

Ma chi sono i No Vax? «Sbagliate a fare di tutta l'erba un fascio. Io ero un'infermiera, qui non ci sono partiti né schieramenti, ma non si può ignorare che una parte del Paese non accetta questa dittatura per un farmaco sperimentale», dice Maria. «Vergogna». Matteo fa l'ingegnere, ha 54 anni, dice che «il discorso è semplice». «Non si vaccina per un virus mutante, bisogna aspettare che si indebolisca come dice Montagnier». Ma i morti? «Non ci saranno con la terapia domiciliare precoce».

Quando e perché la scienza è di-

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 225.934
Diffusione 05/2021: 160.526
Lettori Ed. I 2021: 1.230.000
Quotidiano - Ed. nazionale

NAZIONE - Carlino - GIORNO

Dir. Resp.: Michele Brambilla

25-LUG-2021
da pag. 4 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

ventata così nemica per una parte del Paese che preferisce rischiare di ammalarsi piuttosto che farsi il vaccino? In piazza c'è una 'Jane Fonda' imbellettata: «Lo sa cosa ci iniettano? Quali conseguenze avrà a distanza?». Chissà se quell'interrogativo l'ha così tormentata quando il dermatologo le ha cancellato i segni dell'età dal volto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FAKE NEWS PIÙ STRANE

Antenne paraboliche, microchip e Israele

I complottisti sostengono che il fondatore di Microsoft voglia controllarci coi vaccin

1 Nascita delle fake news
La stragrande maggioranza delle teorie della cospirazione e della disinformazione contro il Covid-19 è partita da sole 12 persone. È quanto emerge da un rapporto Cchd, il Center for Countering Digital Hate, organizzazione no-profit che opera in Regno Unito e Usa.

2 Il 5G
La più diffusa teoria del complotto a livello mondiale è quella del 5G, il nuovo standard di comunicazione wireless che è ritenuto da molti «pericoloso per il sistema immunitario. In più viene usato dai virus per comunicare».

3 Bill Gates
Un'indagine Usa di YouGov ha mostrato che oltre il 40% degli elettori repubblicani crede che Bill Gates **(a sinistra)** progetti di utilizzare il vaccino anti Covid-19 per inoculare in miliardi di persone un microchip per il controllo a distanza della popolazione.

La manifestazione 'No Green pass' in Piazza della Signoria a Firenze

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 225.934
Diffusione 05/2021: 160.526
Lettori Ed. I 2021: 1.230.000
Quotidiano - Ed. nazionale

NAZIONE - Carlino - GIORNO

Dir. Resp.: Michele Brambilla

25-LUG-2021
da pag. 1-3 /
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

Piazze anti Green pass, alta tensione

Cortei in molte città, qualche tafferuglio. Popolo composito: no vax, estrema destra e centri sociali. Scontri a Parigi e Atene
Il bestiario delle teorie complottiste. Ma i giovani corrono a vaccinarsi. Nostro sondaggio: il 74% approva l'appello di Draghi

Servizi da p. 3 a p. 7

Gli anti Green pass nelle piazze Sale la tensione, tafferugli a Roma

In campo No Vax, estrema destra e antagonisti. A Pescara aggrediti esponenti di Forza Italia

L'ALTRA PIAZZA

Tra la folla anche pensionati, artigiani, lavoratori dipendenti e ristoratori «Rischiamo di fallire»

PROTESTE NEL MONDO

A Parigi in 160mila: guerriglia e scontri con la polizia Caos ad Atene In Australia raffica di arresti

di **Claudia Marin**
ROMA

Piazze bollenti contro il green pass. Il sabato delle proteste dei No Vax in ben 81 città d'Italia va in scena da Roma a Milano, da Firenze a Bologna, con tafferugli e cortei più o meno turbolenti e un'aggressione, a Pescara, nei confronti di militanti e dirigenti di Forza Italia.

Mentre in Europa risuonano le grida dei 160mila manifestanti francesi tra barricate e cariche della polizia, ad Atene gas lacrimogeni e cannoni ad acqua contro 4mila manifestanti, e dall'altra parte del mondo le strade di Sidney e Melbourne vedono migliaia di persone protestare e scontrarsi con le forze dell'ordine contro il lockdown imposto per il rischio di nuovi focolai, in Italia il giorno dopo l'annuncio del decreto Draghi, che dal 6 agosto renderà obbligatorio il certificato verde attestante l'avvenuta vaccinazione, la rabbia dei No vax esplode: «Non siamo cittadini di serie b». Tremila persone a Roma, con disordini e tafferugli tra manifestanti e polizia, cinquemila a Torino, cinquecento ad Aosta, mille ad Alessandria e Bologna, duemila a Cagliari, duecento a Saluzzo, altre migliaia a Milano e poi ancora a Genova, Lecce, Cremona, Messina e in altre località da un capo all'altro della Penisola hanno aderito alla mobilitazione lanciata attraverso un tam-tam su social e canali Telegram. Il «nemico» contro cui ci si schiera è la «dittatura sanitaria», con tanto di paragoni al nazismo. Foto di Mario Draghi con i baffetti in stile Hitler sfilano a Milano e Torino, dove l'urlo che ha raccolto i maggiori consensi è stato «Norimberga Norimberga» con evidente riferimento ai processi ai gerarchi dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Ma la regia estremista di Casapound e Forza Nuova prevede anche stelle di David con la scritta «non vaccinati = ebrei» e cartelli con le svastiche.

A Roma sfila evidente il paradosso: accanto alle svastiche e al grido di «dittatura» va in piazza l'estrema destra. Le reazioni della comunità ebraica non si fanno attendere: già nei giorni scorsi era intervenuta per stigmatizzare il parallelo offensivo e improprio Shoah-green pass. «Sta montando un clima di odio e di intolleranza molto pericoloso. Far riferimento alla Shoah con tanta superficialità, è un segnale di forte allarme. La politica inizi a moderare i toni», aveva detto la presidente della Comunità Ruth Dureghello.

Intanto i dimostranti di Cagliari si esibiscono in un funambolismo storico, srotolando una striscione che paragona il green pass all'Ahnenpass. Tra la folla nelle piazze, però, non solo estremisti ideologici e no vax sfegatati, ma anche pensionati, artigiani, lavoratori dipendenti, nonché ristoratori preoccupati per le ricadute economiche dell'obbligo green pass: «Non sono contro il vaccino, ma è un danno per l'economia. In molti rischiamo di fallire», spiega il proprietario di un locale che manifesta a Roma. Una galassia composita quella dei «no green pass» che incita alla disobbedienza e a «non scaricare il certificato verde». Sempre nella Capitale, momenti di tensione sfociati in disordini a piazza del Popolo, con le forze dell'ordine intervenute anche con i mezzi blindati per disperdere i manifestanti che volevano partire in corteo verso via del Corso. E a Pescara va in scena uno degli episodi clou, almeno simbolicamente: alcuni esponenti di Forza Italia che stavano raccogliendo firme per il referendum sulla giustizia sono stati aggrediti. Immediata la reazione dei dirigenti nazionali del partito, solidali con le vittime della aggressione. Solidarietà anche dal Pd, il cui vertice per tutta la giornata ha criticato le manifestazioni in corso accusando lo stesso Matteo Salvini di strizzare l'occhio a proteste estremiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 225.934
Diffusione 05/2021: 160.526
Lettori Ed. I 2021: 1.230.000
Quotidiano - Ed. nazionale

NAZIONE - Carlino - GIORNO

Dir. Resp.: Michele Brambilla

25-LUG-2021
da pag. 1-3 /
foglio 2 / 3
www.datastampa.it

COMUNITÀ EBRAICHE

«Parallelo offensivo con la Shoah»

A Napoli come a Genova e Roma in tanti hanno sfilato con appuntate sulle magliette delle stelle di David per ricordare le famigerate stelle gialle di stoffa che gli ebrei furono costretti a mostrare con il varo delle leggi razziali durante il nazismo. Un marchio distintivo che precedette e accompagnò tutta la persecuzione. Un segno doloroso che ora il popolo no vax mutua e di conseguenza appella tutte le disposizioni anti Covid, prima le mascherine poi il lockdown e ora il Green pass come frutto di una «dittatura». Proseguendo ancora con la simbologia nazista, in piazza cartelli mostravano il green pass accostato a svastiche. Già nei giorni scorsi la comunità ebraica era intervenuta per stigmatizzare il parallelo offensivo e improprio Shoah - Green pass.

Scontri e disordini a Parigi dopo la manifestazione contro il Green pass

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 225.934
Diffusione 05/2021: 160.526
Lettori Ed. I 2021: 1.230.000
Quotidiano - Ed. nazionale

NAZIONE - Carlino - GIORNO

Dir. Resp.: Michele Brambilla

25-LUG-2021
da pag. 1-3 /
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

Tensione a Torino dove sono scese in piazza cinquemila persone per dire no all'obbligo del green pass

In migliaia anche a Milano. Il corteo non autorizzato è terminato in piazza Duomo

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 88.271
Diffusione 05/2021: 74.457
Lettori Ed. I 2021: 691.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Messaggero
Dir. Resp.: Massimo Martinelli

25-LUG-2021
da pag. 5 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Insulti, minacce, svastiche, protesta senza mascherine «Provocano nuovi focolai»

CORTEI CONTRO IL GREEN PASS IN DECINE DI CITTÀ. ATTACCHI A GOVERNO E VIROLOGI TENSIONE A GENOVA, PESCARA E ROMA

ANDREONI: «INIZIATIVA MOLTO GRAVE CHE PUÒ CAUSARE TANTI NUOVI CONTAGI SI DOVEVA INTERVENIRE PER IMPEDIRLA»

IL CASO

ROMA No Pass, no mask e no vax. Ieri nelle piazze italiane è sfilata l'apoteosi del negazionismo anti-Covid. Tra fumogeni, una manciata di tricolori sventolati, qualche copia di 1984 di Orwell in bella mostra e diversi volti coperti (per paradosso non dalle mascherine, ma da bandane per rendersi irriconoscibili) si sono svolte le annunciate manifestazioni contro il nuovo decreto adottato dal governo Draghi.

Nel centro di Roma, Napoli e Milano ma anche di Torino, Aosta, Ragusa, Como, Cremona, Cagliari, Bolzano, Sanremo e decine di altre città dello Stivale, sono risuonati gli assurdi cori «Basta dittatura», «Noi facciamo il c...o che vogliamo» e «No Green Pass», portati in corteo da qualche migliaio di manifestanti.

I CORI

Non solo. Per le strade anche insulti e minacce di vario tipo indirizzati a Draghi, ai ministri, a Letta, ai governatori, ai giornalisti, alla Rai e ai virologi. Fino all'aggressione verificatasi a Pescara, dove i manifestanti contro il pass hanno aggredito «non solo verbalmente» il gazebo e il tavolo di Forza Italia presente in Corso Umberto per raccogliere le firme per il referendum sulla Giustizia.

«Una situazione ovviamente grave sia per gli assembramenti creati sia anche, mi permetta di dire, per le motivazioni - attacca il primario del reparto di Malattie infettive al Policlinico di Tor Vergata Massimo Andreoni - C'è sicuramente il rischio di nuovi contagi perché è presumibile, vista la natura delle contestazioni contro il Green pass che i partecipanti alle manifestazioni non siano vaccinati. Sarebbe auspicabile che si intervenisse in maniera risoluta su iniziative del genere per evitarle».

Anche perché ad esempio, come si apprende dalla Prefettura di Roma, quella partita da Piazza del Popolo era una manifestazione non preavvisata. Un corteo a cui secondo la Questura hanno preso parte non meno di 3 mila persone, con in prima fila anche diversi rappresentanti dell'estrema destra romana (d'altronde Casapound aveva annunciato nel pomeriggio la propria partecipazione «senza simboli»). In ogni caso, le forze dell'ordine hanno monitorato la manifestazione anche quando, non senza tensione il corteo ha iniziato a spostarsi verso piazza Mazzini. In ogni caso, fanno sapere, si arriverà ad identificare e denunciare all'autorità giudiziaria gli organizzatori.

LE CITTÀ

Situazioni simili si prospettano (oltre che in giro per il mondo, con le immagini di Sidney e Parigi particolarmente impattanti) anche nel resto delle città italiane scese in piazza. Anche perché, oltre che nella Capitale, anche a Napoli e Genova (dove i manifestanti hanno bloccato la sopraelevata e paralizzato il centro città) sono comparse svastiche e stelle di David. Una chiara quanto riprovevole allusione tra la discriminazione subita dagli ebrei durante la Shoah e quella che secondo gli anti-vax introdurrebbe il certificato verde per i non vaccinati.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La follia negazionista
Fake news e Telegram chi alimenta l'odio degli estremisti No vax
QAnon
Insulti, minacce, svastiche, protesta senza mascherine «Provocano nuovi focolai»

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 88.271
Diffusione 05/2021: 74.457
Lettori Ed. I 2021: 691.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Messaggero

Dir. Resp.: Massimo Martinelli

25-LUG-2021
da pag. 5 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

LE MANIFESTAZIONI NELLE CITTÀ Sopra, manifestazione contro il green pass a Milano. Sotto, almeno 3.000 in Piazza del Popolo, Roma, senza mascherine.

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 19.762
Lettori Ed. III 2020: 120.000
Quotidiano - Ed. Firenze

LA NAZIONE FIRENZE
Dir. Resp.: Agnese Pini

25-LUG-2021
da pag. 5 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Esplode in piazza la rabbia No Vax La protesta alza i toni: «Libertà»

Doppia manifestazione alla Fortezza e davanti a Palazzo Vecchio. Cartelli estremi: «Dittatura sanitaria»
La digos invita a spostarsi in San Firenze, ma i partecipanti non si muovono. La condanna delle istituzioni

FUNARO E ALBANESE
«C'è chi si illude che il virus non esista e chi invece vuole liberarsene per avere un futuro»

SOPRA LE RIGHE
Sui cartelli: «Dopo il Green pass le camere a gas?». C'è chi gira con la maschera dei medici contro la peste

LE REAZIONI
«Non avrei pensato che si potesse manifestare per avere il diritto di contagiare e far ammalare tutti»

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

C'è chi ha protestato indossando la maschera con il becco dei medici della peste e chi ha mostrato sul petto la stella di David. Anche perché quello con il nazismo e con le persecuzioni degli ebrei, con la «dittatura» e con il fascismo è un paragone che va di moda fra chi manifesta contro il green pass e i vaccini. Due le proteste andate in scena ieri a Firenze: una autorizzata nel giardino della Fortezza da Basso di Firenze e un'altra non autorizzata, avvenuta poche ore dopo in piazza della Signoria. Nel primo caso, di fronte ad alcune centinaia di persone, gli organizzatori si sono alternati al microfono, fra le testimonianze di chi ha scelto di non rispettare le regole (soprattutto titolari di bar e ristoranti colpiti da multe e chiusure) e accuse al «sistema». Presenti, in questo caso, tante bandiere del Movimento 3 V, che ha distribuito anche volantini con lo slogan #IoNonMiVaccinoPerché.

Chi ha accettato di parlare con la stampa (pochi a dire il vero) ha spiegato di non essere no-vax ma di protestare per difendere la massima libertà di scelta, anche nell'ambito delle cure e dei vaccini. Più rabbioso il clima in piazza della Signoria, tanto che alcuni venditori ambulanti di souvenir hanno smontato i banchi alla vista dei primi manifestanti, allontanandosi in fretta e furia. La protesta è andata in scena proprio di fronte a Palazzo Vecchio, sorvegliata dalle forze dell'ordine. Il presidio era stato pubblicizzato attraverso il tam tam sui social, soprattutto su whatsapp dove i no-vax hanno organizzato da tempo numerose chat. «Libertà, no green pass e giù le mani dai bambini» sono stati gli slogan ricorrenti.

E poi i cartelli sulle camere a gas («E dopo il Green pass le camere a gas?» si legge in uno), quelli sull'ubbidienza («Tu ubbidisci perché finisca, ma non finirà perché ubbidisci»), i riferimenti continui alla «dittatura sanitaria» e al fascismo, e pure qualche bandiera dell'anarchia. Difficile capire se chi manifestava fosse contro il «certificato verde» in vigore dal 6 agosto o non credesse proprio al virus, visto che nonostante la calca evidente nessuno indossava la mascherina.

Fischi e proteste hanno poi accolto le forze dell'ordine che avevano invitano i manifestanti a spostarsi in piazza San Firenze. A fine pomeriggio poi dalla manifestazione è nato un corteo spontaneo che ha attraversato via Calzaiuoli sfilando verso piazza del Duomo e poi verso il Ponte Vecchio. Duri i commenti delle istituzioni.

«Le manifestazioni no vax di queste ore in alcune città toscane sono allucinanti – ha detto il presidente del Consiglio regionale, Antoio Mazzeo - non avrei mai pensato che potesse esistere della gente che manifesta per avere «il diritto» di contagiare e far ammalare tutti noi». «Il decreto che impone il green pass in momenti cruciali della nostra quotidianità vuol dire fare prevalere l'interesse collettivo sull'egoismo individuale - hanno sottolineato l'assessore al welfare Sara Funaro e l'assessore alla sicurezza Benedetta Albanese -. Il confronto non è tra chi difende la libertà e chi la nega: c'è chi si illude che se il virus non esista e chi invece, giustamente, vuole essere libero in modo definitivo ed avere un futuro sicuro. Azioni fuori dalle regole danneggiano la sicurezza di tutti, rischiando di farci ricominciare da capo con i bollettini delle terapie intensive e i decreti di chiusura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 19.762
Lettori Ed. III 2020: 120.000
Quotidiano - Ed. Firenze

LA NAZIONE FIRENZE

Dir. Resp.: Agnese Pini

25-LUG-2021
da pag. 5 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

LE DICHIARAZIONI

«Vogliamo sapere cosa ci iniettano»

Antonio Laganà
«Non sono no-vax ma voglio essere sicuro di cosa mi iniettano. Voglio essere libero di scegliere cosa fare e trovo ingiusto che venga demonizzato chi manifesta dei dubbi».

Giustina Agnelli
«Sono qui perché credo che debba essere rispettata la scelta di tutti. Non voglio essere costretta a fare qualcosa che ritengo deleterio».

Donatella Santoni
«Come ho scritto sulla maglietta di green non ho nemmeno l'età, figuriamoci il pass. Voglio essere libera di scegliere senza discriminazioni»

Alberto Bertuga
«Perché Draghi non ha detto che chi fuma o chi beve muore? Personalmente più mi impongono le cose e meno mi convincono»

Manifestanti no vax in piazza della Signoria. Sotto, il presidio nei giardini della Fortezza da Basso

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 189.920
Diffusione 05/2021: 189.920
Lettori Ed. I 2021: 1.495.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

25-LUG-2021
da pag. 1-25 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

L'editoriale

La scienza aggredita dai populisti

di **Maurizio Molinari**

La pandemia Covid 19 ha indebolito il populismo in Europa come in Nordamerica, dimostrando la necessità dello Stato per difendere la salute pubblica, ma ora il movimento No Vax fa percepire a questi leader e partiti basati sulla protesta anti-istituzionale l'occasione di un possibile riscatto. C'è infatti una coincidenza evidente fra populismo e rifiuto dei vaccini ovvero la carenza di fiducia nello Stato, nelle sue istituzioni e dunque anche nel sistema sanitario, in ultima istanza perfino nei dottori.
Come le manifestazioni avvenute ieri in più città hanno dimostrato, l'Italia è al centro di questo confronto fra istituzioni e populismo in corso in Occidente: prima del Covid 19 aveva la percentuale più alta di elettori di partiti populisti – la somma di Cinquestelle e Lega nelle elezioni del marzo 2018 – e ora esprime uno dei più significativi movimenti No Vax in Europa.

La scienza aggredita dai populisti

Il movimento No Vax fa percepire ai partiti basati sulla protesta anti istituzionale l'occasione di un riscatto

Serve un dialogo con chi esita sul vaccino perché spesso lo scetticismo si basa su convinzioni deboli

Ad attestare in maniera scientifica la coincidenza fra il populismo e lo scetticismo sui vaccini è stato, nel 2019, uno studio dell'*European Journal of Public Health* documentando come in più nazioni «si tratta di fenomeni spinti da una dinamica simile, basata sulla profonda sfiducia nei confronti delle élite e degli esperti». Da allora tale tendenza è aumentata, fino all'indagine di Eurobarometro, secondo cui la sfiducia nei vaccini è in crescita fino a sfiorare la metà dei cittadini europei con i picchi più alti nei Paesi dove vi sono partiti anti-establishment particolarmente popolari: Italia, Francia e Grecia.
L'opinione No Vax è priva di credibili basi scientifiche perché i vaccini – secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità – ogni anno salvano la vita ad almeno 2-3 milioni di persone senza contare quanto avvenuto proprio in Europa e Nordamerica dopo l'inizio della somministrazione dei vaccini anti Covid, che hanno ovunque abbattuto drasticamente il numero di decessi e ricoveri in terapia intensiva. Ma ciò che alimenta i No Vax – al pari del populismo – sono motivazioni diverse come il richiamo a false teorie: ad esempio quella di Andrew Wakefield che nel 1998 pubblicò su *Lancet* un articolo in cui collegava il vaccino MPR (contro morbillo, parotite e rosolia) all'autismo ma poi tale testo è stato ritirato e l'autore stesso espulso dal "medical register" britannico per aver agito «in maniera disonesta e irresponsabile».
Il sociologo britannico Harry Collins definisce le teorie No Vax come "populismo tecnologico" perché indirizzano la sfiducia dei singoli nei confronti dell'esperienza scientifica e della competenza medica.
L'estrema carta giocata dai No Vax per delegittimare il vaccino contro il Covid 19 è il diritto alla libertà di scelta sulla propria salute ma è una tesi discutibile perché c'è oramai consenso della comunità scientifica sul fatto che l'immunità di gregge si

la Repubblica
No Vax, la piazza sfida Draghi
La scienza aggredita dai populisti
Chi strumentalizza la paura

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 189.920
Diffusione 05/2021: 189.920
Lettori Ed. I 2021: 1.495.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

25-LUG-2021
da pag. 1-25 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

raggiunga quando un Paese ha il 95 per cento degli abitanti vaccinati. E dunque rifiutare il vaccino significa mettere a rischio la salute degli altri. È interessante notare a tale riguardo che in Gran Bretagna, uno dei pochi avversari della proibizione di fumare in pubblico – largamente condivisa per proteggere la salute dei non fumatori – è Nigel Farage, l'ex leader dell'Ukip promotore della Brexit e volto di spicco del populismo britannico, secondo il quale si tratta di «un'interferenza del mega-Stato che vogliamo smantellare».

Quest'idea dell'opposizione al vaccino come forma di "resistenza allo Stato" emerge anche da quanto sta avvenendo negli Stati Uniti: secondo un'inchiesta della Kaiser Family Foundation a fronte di un 55 per cento di adulti americani che hanno già preso il vaccino – o intendono farlo il prima possibile – c'è un 45 per cento diviso a metà fra chi lo rifiuta e chi «preferisce attendere e vedere cosa succede». E se andiamo a vedere come è composto questo 45 per cento di scettici vediamo che fra i No Vax prevalgono i repubblicani sostenitori dell'ex presidente Donald Trump mentre fra gli "attendisti" gli afroamericani, ovvero due componenti della società americana che per ragioni diverse non hanno fiducia nel governo federale.

Nel tentativo di aggredire il movimento No Vax alle sue stesse radici il team di ricercatori sulla Digital Economy del Massachusetts Institute of Technology di Boston ha dialogato con 1,5 milioni di user di Facebook, dimostrando che illustrando i tassi di efficacia del vaccino si aumenta di «almeno il 5 per cento» il numero di chi sceglie di immunizzarsi.

Da qui il suggerimento di tentare di avere quanto più possibile un dialogo diretto con chi esita davanti al vaccino perché assai spesso lo scetticismo si basa non sull'opposizione totale e ideologica alla scienza medica – che distingue i leader populisti a corto di ossigeno politico – quanto invece sulla convinzione personale che "a me non serve" o "io non ne ho bisogno" per le ragioni più disparate.

Questo spiega perché Anthony Fauci, direttore dell'Istituto nazionale Usa contro le allergie e malattie infettive, sta lavorando assieme a un crescente numero di governatori e sindaci americani per poter raggiungere direttamente il numero più alto di cittadini – usando di tutto, dalle farmacie a Instagram – al fine di metterli a conoscenza dell'efficacia dei vaccini. Per battere il "populismo tecnologico" grazie alla forza della ragione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 189.920
Diffusione 05/2021: 189.920
Lettori Ed. I 2021: 1.495.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica
Dir. Resp.: Maurizio Molinari

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 1 / 4
www.datastampa.it

No Vax, la piazza sfida Draghi

Nelle città in 80 mila manifestano contro l'introduzione del Green Pass. A guidarli è l'ultradestra
Brunetta: Salvini sbaglia, lo imporrei agli statali. Speranza: con il QRcode ok alle visite in ospedale

In 80 mila sono scesi in piazza in tutta Italia per protestare contro il certificato verde e lo hanno fatto spesso senza mascherina né distanziamento. «Far vedere che il vaccino funziona – dice a *Repubblica* Silvio Brusaferro – è il metodo più efficace contro i No Vax».

di **Calandri, Ciriaco, De Giorgio Lauria, Scarafia** *e* **Zunino**

● *da pagina 2 a pagina 7*

I No Pass sfilano in piazza guidati dall'estrema destra In 80mila ai cortei in Italia

Forza Nuova protagonista a Roma, poi CasaPound, ex dei centri sociali di sinistra, animalisti
A Pescara assalto ai tavolini dei "traditori" di Forza Italia. Svastiche a Milano e in altre città

Il lasciapassare paragonato alle persecuzioni razziali negli slogan. Poi tante mani tese per l'inno

di **Corrado Zunino**

ROMA – A Roma, quando i "vaffa" a mister Mario Draghi provano a trasformarsi nella marcia su Chigi – il pomeriggio di una giornata calda ma non afosa, ieri, sta declinando –, la polizia ferma i più temerari, che poi sono i soliti di Forza Nuova, e accenna a muovere i blindati. Con i carabinieri convoglia il resto del gruppo dei tremila, siamo in Piazza del Popolo, verso il Flaminio e li fa marciare – accompagnati – sotto la Rai. Li lascia sfogare: «Giornalisti terroristi». A Pescara i no vax e no mask, ora convinti di abbattere l'ultimo moloch liberticida, il Green Pass per i bar e i ristoranti, ribaltano i tavolini in Corso Umberto dei militanti di Forza Italia, traditori di questa destra di piazza.

In verità i tremila di Roma e di Torino, che della mobilitazione contro la carta verde è stata pioniera con il docente d'Università Ugo Mattei capace di tenere insieme neofascisti e centri sociali, e le migliaia di Milano, i mille di Genova, Alessandria, Brescia, Bolzano, Bologna e Cagliari, gli ottocento di Novara, i cinquecento di Aosta e Napoli, le centinaia di Verona e Firenze, i duecento di Sanremo, non è così immediato definirli di destra. Saranno ottantamila nelle ottantun piazze italiane – la metà dei gilet che hanno sfilato in Francia – e il loro corpaccione è sì tutto dentro una destra populista e aggressiva, visibile nel megafono romano con la scritta Forza Nuova (quasi sempre nelle mani del leaderone Giuliano Castellino). Ma poi, qui nel centro di Roma e davanti al Tribunale di Milano, si scopre un popolo più largo che attinge alla Costituzione, al processo di Norimberga, allo strapotere delle case farmaceutiche e a una fottuta paura per scendere in strada a urlare contro i rimedi fin qui trovati dal governo per fermare un virus che cambia a ogni stagione.

«Siamo in lockdown da settant'anni», è il turno di una ragazza con i lunghi capelli mori, «gli americani non ci hanno liberati, ci hanno colonizzati. E ora ci impongono le loro industrie farmaceutiche». Matteo, capelli bianchi e lunghi, se gli fai domande con la mascherina dice che alle persone stupide non spiega perché ha detto che «a Roma c'è l'apartheid». Guelfo è un ragazzo di sinistra, «e mi rode parlare dentro quel megafono», ma bisogna stare tutti insieme per dare un senso a una battaglia «che è resistenza».

Rispetto alla San Giovanni della primavera 2020 non ci sono gli Italexit del senatore Gianluigi Paragone, non c'è la benedizione di Montesa-

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 189.920
Diffusione 05/2021: 189.920
Lettori Ed. I 2021: 1.495.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 2 / 4
www.datastampa.it

no e Sgarbi, e rispetto ai recenti scontri di Montecitorio non ci sono i ristoratori strozzati dai debiti: hanno ripreso a lavorare e hanno meno tempo per manifestare. Qui ci sono i casapoundisti che hanno smesso la felpa della casa – d'altronde tutto il mondo della destra estrema è in fase di scioglimento nella speranza di mettersi alla testa di un ampio Fronte di liberazione nazionale – e c'è la professoressa di scuola statale «che non ci penso proprio a vaccinarmi e a fare, da qui a settembre, tutto quello che mi chiedono il ministro Bianchi e il presidente del Consiglio».

I toni sono sempre alti, «la banda degli stragisti del ministero e dell'Organizzazione mondiale della sanità», i forzanovisti, che danno i tempi e le censure al dibattito, ricordano chi sono, «i politici venduti li andiamo a prendere casa per casa», ma poi c'è tutto un mondo di vegani liberi, animalisti italiani, pensionate che parlano d campi magnetici alterati e avvocati dell'ultimo diritto negato che mostrano una sincera rabbia per la libertà negata – "Libertà, libertà" è il canto che chiude ogni intervento – e assicurano che questa reunion al Popolo non sarà l'ennesimo cluster offerto al virus dopo la festa dello scudetto dell'Inter, il tripudio per la Nazionale, la santificazione del compleanno della Roma.

Norimberga, dicevamo. C'è chi canta canzoni ebraiche e si è appuntato la stella di David sulla t-shirt, a paragonare le persecuzioni razziali a un Green Pass nazista. La croce uncinata è sbattuta in faccia al governo dittatore, poi, però, l'Inno d'Italia si chiude con troppe braccia tese al cielo, vetusto tic nostalgico.

Non c'erano in piazza i padrini della destra populista e scettico vax: «Meloni, Salvini, che aspettate a scendere con noi?». I leader erano evocati da chi, come Marco Liccione, dipendente della grande distribuzione a Torino, di Fratelli d'Italia è un militante.

Il movimento non sembra destinato a sciogliersi. Ci sono nuovi appuntamenti di protesta: la fiaccolata a Roma organizzata dal deputato leghista Armando Siri. E la manifestazione del 5 agosto: «Siamo noi che non vogliamo stare vicini ai vaccinati, sono pericolosi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

All'estero

Parigi
Nella capitale francese 11 mila in piazza. Complessivamente sono 161 mila le persone scese in strada in tutta la Francia: scontri con le forze dell'ordine

Melbourne
Al grido di "libertà", migliaia di persone sono scese in strada in Australia. Proteste contro il nuovo lockdown anche a Sydney, dove la polizia ha arrestato alcuni manifestanti

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 189.920
Diffusione 05/2021: 189.920
Lettori Ed. I 2021: 1.495.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 3 / 4
www.datastampa.it

Roma
Tremila si sono ritrovati nella Capitale per protestare contro il pass. Tensioni tra manifestanti e polizia

Roma
Un leader di Forza Nuova alla manifestazione contro il pass

Milano
A migliaia nel capoluogo lombardo. Svastiche associate al Green Pass

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 189.920
Diffusione 05/2021: 189.920
Lettori Ed. I 2021: 1.495.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 4 / 4
www.datastampa.it

Torino
In 3.000 contro il certificato. Presenti estrema destra e centri sociali

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 24.670
Lettori Ed. III 2020: 254.000
Quotidiano - Ed. Milano

la Repubblica MILANO

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

25-LUG-2021
da pag. 1 /
foglio 1
www.datastampa.it

Protesta No-vax

"Il Green Pass è come un ordine di Hitler"

Svastiche che rappresentano il dominio dello Stato sulla libertà individuale. Con grande sprezzo della realtà, della storia e delle sue tragedie, un corteo No-vax ha attraversato le vie del centro, da piazza Fonta al Duomo e poi al Palazzo di Giustizia. Sono arrivati a 7, 8mila partecipanti nel momento massimo, a 2 o 3 mila in media. Con l'idea espressa dallo striscione "Fuori big pharma dallo Stato. No alle multinazionali", il corteo ha gridato "Libertà libertà" e "La pagherete cara, la pagherete tutta": non ci sono stati incidenti e multe, nè segnalate sigle politiche.

▲ **Il corteo** I manifestanti No-vax hanno occupato la Galleria

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

la Repubblica
Milano
E Bernardo ammette "Al Fatebene armato ma è un mio diritto"
Oltre via Chiaserini il viaggio criminale nelle terre avvelenate
Parigi e Milano, le città più slow Granelli: "Pedoni da difendere"

UCEI
Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 5.774
Lettori Ed. II 2020: 50.000
Quotidiano - Ed. Palermo

la Repubblica PALERMO

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

25-LUG-2021
da pag. 5 /
foglio 1
www.datastampa.it

La protesta

La sfilata dei NoVax contro il green pass Insulti al governo

di **Tullio Filippone**

"No green pass", "Giù le mani dai bambini" e ancora: cori che scandiscono "Libertà". La manifestazione dei contrari alla campagna vaccinale e al Green pass a Palermo è stata un raduno di almeno 700 persone, che si sono ritrovate a piazza Castelnuovo a ridosso del palchetto della musica. La "dittatura" contro la quale protestano è un pass che attesta di aver ricevuto il vaccino (che salva la vita) e in mancanza del quale non potranno entrare in bar e ristoranti. Gli stessi davanti ai quali sciamano i manifestanti quando passano da via Maqueda, urlando slogan contro i vaccini, sino a raggiungere i Quattro Canti. Dove qualcuno scomoda persino la Santuzza, davanti al carro del Festino. «Questo green pass ci toglie la libertà e ci vuole fare vaccinare con un siero sperimentale», urla una signora contro i poliziotti. Un'altra manifestante, vicino al carro di Santa Rosalia, "spiega" ad alcuni passanti che il vaccino non è sicuro ed è «come aver iniettato il diavolo in corpo, nel sangue».

In piazza non c'è una mascherina, non ci sono bandiere di partito. E non ci sono capi, se non gli organizzatori più attivi del gruppo "Basta Dittatura" che anima le chat dei NoVax. «Il passaparola si è diffuso su Telegram, nelle chat, a Palermo e così in 30 città – dice Paolo, insegnante sulla cinquantina, che sventola una bandiera della Sicilia – sono contrario al green pass perché è una misura che limita la libertà e discrimina: io non sono vaccinato né mi vaccinerò perché questi vaccini sono delle sperimentazioni e ci sono altre cure riconosciute e non seguite». È il refrain che si ripete con ogni intervistato. Lo ripete anche un medico palermitano sulla sessantina: «La Costituzione vieta delle misure limitative come il Green pass – dice il medico – I vaccini sono solo in fase sperimentale, mentre ci sono altre soluzioni scientifiche come le cure domiciliari del Movimento Ippocrate, a cui in Italia hanno aderito centinaia di medici e che hanno dato ottimi risultati». Non ci sono simboli di partito nella piazza e per strada. Tra i volti un po' più noti in città c'è Filippo Accetta, punto di riferimento degli ambulanti dei mercatini e dei fieristi, che spesso ha partecipato a cortei contro le limitazioni imposte per il Covid: «Mio figlio è vaccinato ed è libero e io sono libero di non farlo perché non mi possono obbligare – dice Accetta – Lo Stato ci fa firmare un foglio dove rimette ai vaccinati la responsabilità di effetti collaterali».

In mezzo alla folla si scorge Ciro Lomonte, leader del movimento indipendentista Siciliani liberi: «Ci stanno prendendo in giro, queste sono misure da dittatura – dice Lomonte – Questo non è un vaccino è una terapia sperimentale». Porta una bandiera siciliana, ma al collo ha anche una stella di David come quelle portate dagli ebrei durante la Shoah e scritto al centro "non vaccinato". «Chi non si vaccina è discriminato e non è libero come gli altri», dice ancora Lomonte. Tutto intorno i più scalmanati lanciano insulti contro il commissario Figliolo, il premier Draghi e il ministro della Salute Speranza. Ci sono minori con dei cartelli al collo che dicono "giù le mani dai bambini". E il corteo riesce anche a incrociare i tavolini pieni di turisti in questo sabato sera di fine luglio, che riprendono la scena con gli smartphone attoniti, alcuni quasi divertiti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta Un momento della manifestazione contro vaccini anti Covid e green pass ieri nel centro di Palermo (foto Mike Palazzotto)

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 9.669
Lettori Ed. III 2020: 122.000
Quotidiano - Ed. Torino

la Repubblica TORINO

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

L'estrema destra dietro i No Vax

Forza Nuova, Casapound e Torino tricolore tra i promotori della seconda manifestazione contro il Green Pass
In tremila hanno sfilato per le vie del centro, come simbolo una svastica barrata dalla scritta: "Dittatura sanitaria"

Vaccini, l'accelerata dei ragazzini: in 48 ore si prenotano in cinquemila

Nuova protesta contro il Green Pass a Torino, con circa 3 mila persone che hanno sfilato da piazza Castello in via Po fino in via Verdi, sotto la sede della Rai. In testa al corteo l'estrema destr adi Casapound e Forza Nuova, in mezzo anche famiglie con bambini e volti dei centri sociali. Tanti slogan e cartelli per chiedere libertà e insulti a Draghi, virologi e giornalisti. Proprio il Green Pass fa aumentare anche il numero degli over 16 prenotati per il vaccino: sono stati 5 mila in 48 ore.

di **Cravero** *e* **Longhin**

● *a pagina 2*

In tremila per le vie del centro

Protesta bis dei "No vax" alla testa l'estrema destra

Con Casapound, Forza Nuova e Torino tricolore anche volti dei centri sociali
Una svastica barrata dalla scritta "dittatura sanitaria" il simbolo usato per il lancio

di **Federica Cravero**

«Te li ricordi i gilet gialli? Come erano nati, chi erano?». Non è un paragone casuale quello che si fa alla testa del corteo che ieri ha attraversato il centro di Torino per rivendicare libertà contro le regole del green pass e le restrizioni previste per chi non si vaccina contro il Covid. Un corteo composito ed estremamente variegato, che è stato convocato - o meglio, sembra essersi autoconvocato - attraverso i social network dove il richiamo era una svastica barrata dalla scritta «dittatura sanitaria». Un richiamo raccolto sia dall'estrema destra - a guidare il corteo c'erano Casapound, Forza Nuova e Torino Tricolore - che da diversi esponenti dei centri sociali. E poi il movimento Worldwide rally for freedom, che ha rilanciato l'appuntamento in mezzo mondo. In mezzo famiglie con figli che urlavano «Giù le mani dai bambini», poi commercianti - gli stessi che già nei mesi scorsi si erano visti in piazza a manifestare contro le limitazioni per il Covid - e anche molti volti già riconosciuti nei presidi negazionisti davanti alla Torteria di Chivasso. In tutto tremila persone.

«Siamo stati la miccia che ha fatto esplodere una bomba ad orologeria, era ora - tuona Marco Liccione, tra i promotori della protesta - L'affluenza delle persone e il dissenso manifestato verso le scelte dei partiti, dovrebbe far riflettere le forze politiche sul loro operato».

Tra la folla la parola più urlata è «libertà». «Più insistono e più mi convincono di non farlo, non sopporto le cose obbligatorie. Preferisco morire piuttosto che farmi fare questo vaccino». Angelo Grasso ha un'agenzia di viaggi e da due anni non lavora ma è in piazza per rivendicare che quella del green pass non è la strada giusta per ripartire: «Sono evangelico e credo che questo sia l'antipasto del 'marchio della bestia', andate a leggere l'Apocalisse», continua guardandosi attorno, circondato da un tremila persone che rivendicano di essere "Free Vax" piuttosto che No Vax: «Ho fatto tutti gli altri vaccini ma non questo. Non mi ricatteranno con le restrizioni, io non voglio morire per andare a ballare e a mangiare fuori», insiste Elisa Perinetto, 23 anni, di Moncalieri.

Citano la Costituzione e insultano i virologi, snocciolano tesi di scienziati «che hanno studiato anche più di Mario Draghi», cantano l'inno di Mameli e attaccano i giornalisti sotto la sede della Rai, dove l'atmosfera si scalda e sono gli stessi capipopolo a

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 9.669
Lettori Ed. III 2020: 122.000
Quotidiano - Ed. Torino

la Repubblica TORINO

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

evitare che la protesta degeneri, invitando il corteo a defluire di nuovo verso piazza Castello, dove la folla si era radunata nel tardo pomeriggio, due giorni dopo un altro presidio molto partecipato dai Free Vax, mentre già si annuncia il prossimo appuntamento, il 5 agosto, alla vigilia dell'entrata in vigore del green pass.

«Pago le tasse e non accetto che mi obblighino a chiudermi in casa se non mi vaccino - sbotta Rosa Savoia, operatore ecologico di Brandizzo - Non sono una cavia». In mezzo al corteo ci sono anche sanitari non vaccinati che rischiano il posto e anche un infermiere, ormai in pensione, che dispensa consigli su come tenere duro ed è sceso in piazza provocatoriamente con una stella di David al braccio: «Non volevo che si dovesse arrivare a un corteo così arrabbiato per rivendicare la propria libertà». «In assenza di un obbligo vaccinale - conclude Matteo Rossino, responsabile di Torino Tricolore - è inconcepibile introdurre queste restrizioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In corteo Da piazza Castello, dove si erano radunati, i manifestanti si sono poi spostati in corteo lungo via Po. Tra la folla la parola più urlata era «libertà». Poi insulti a Draghi, virologi e i giornalisti

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 139.721
Diffusione 05/2021: 108.895
Lettori Ed. I 2021: 903.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

SALE ANCORA IL NUMERO DEI CONTAGI. SECONDO LE PROIEZIONI DEL CNR PRIMA DI FERRAGOSTO 30 MILA CASI AL GIORNO

Nelle piazze il virus dei No-Pass

Migliaia sfilano nelle città contro l'obbligo del certificato. Ma tra i più giovani è corsa al vaccino

FRANCESCO OLIVO

La lotta al Green Pass si estende e si radicalizza. La piazza ribolle e la novità è che ce ne sono tantissime. I contrari al certificato si sono organizzati, occupando ieri le strade di molte città, piccole e grandi, con slogan aggressivi che qualcuno ha anche messo in atto. Lo hanno chiamato il "no paura day", ma qualcuno si è spaventato: a Roma la polizia è intervenuta a conclusione della manifestazione di piazza del Popolo guidata dai fascisti di Forza Nuova. –P.2

Migliaia di No Green Pass in piazza da Torino a Roma Disordini nella Capitale

Tanta classe media, ma Forza Nuova e CasaPound tra gli organizzatori
A Pescara attaccati anche militanti di Forza Italia: "Dittatura sanitaria"

FRANCESCO OLIVO
ROMA

La lotta al Green Pass si estende e si radicalizza. La piazza ribolle e la novità è che ce ne sono tantissime. I contrari al certificato si sono organizzati, occupando ieri le strade di ottanta città d'Italia, piccole e grandi, con slogan aggressivi che qualcuno ha anche messo in atto. Lo hanno chiamato il "no paura day", ma qualche spavento si è vissuto: a Roma la polizia è intervenuta a conclusione della manifestazione di piazza del Popolo guidata dai fascisti di Forza Nuova che hanno improvvisato un corteo diretto sotto la Rai.

A Pescara si è verificato l'episodio più grave: un banchetto di Forza Italia che raccoglieva le firme dei referendum è stato preso d'assalto, tensioni anche a Genova, dove un gruppo è arrivato sotto le finestre della redazione del *Secolo XIX* con cori intimidatori. Le code violente, non cancellano una giornata che segna l'unità, anche sociologicamente trasversale, di un movimento che si organizza sempre di più e che tenterà la prova di forza mercoledì a Roma. La mobilitazione è stata organizzata attraverso canali sui social, quello su Telegram ha un nome che risuona nelle piazze: "No dittatura". E se c'è una dittatura c'è anche un dittatore, ed il popolo No Pass lo ha trovato: Mario Draghi. Il premier viene preso di mira, con cori offensivi e persino con i baffetti di Hitler, («Norimberga! » si è arrivati a gridare a Torino) visto che la tesi è che il Green Pass è nientemeno che l'equivalente contemporaneo dell'Ahnenpass, il passaporto ariano introdotto in Germania nel 1933. Il paradosso, almeno a Roma, è che l'organizzazione di una piazza così sensibile alla tirannide sia in mano a CasaPound e soprattutto a Forza Nuova, i cui dirigenti esibiscono tatuaggi con il volto di Mussolini, regolano gli interventi e cacciano fisicamente i «giornalisti terroristi», riconosciuti facilmente dalle mascherine indossate in solitudine.

Piazza del Popolo si riempie a metà, ma per un sabato di luglio è un gran risultato: «La gente si è svegliata», esulta un professore in pensione. Il record, però, lo fa registrare ancora una volta Torino, la città che ha aperto la strada a questo movimento con la protesta di giovedì scorso: in piazza Castello si calcola ci siano cinquemila persone. Ma ancora di più colpiscono i numeri delle città più piccole, i mille di Alessandria, i 600 di Aosta, i 200 di Saluzzo e 800 a Novara.

A Roma i comizi improvvisati sono gestiti dal leader locale di Forza Nuova Giuliano Castellino, che anche in questa sua giornata di gloria ha fretta, il regime di sorveglianza speciale a cui è sottoposto prevede il ritorno a casa alle 21: «Manco ce potrei sta' quì», grida al megafono con l'adesivo del partito. Ma per problemi di acustica in pochi ascoltano i discorsi (citazioni infinite per Bill Gates, George Soros e famiglia Rockfeller, con chiari retrogusti antisemiti). Così in piazza del Popolo è tutto un dibattito spontaneo a gruppetti di tre o quattro persone: «Dovete resistere quattro o cinque mesi, poi sarete apposto», dice un presunto avvocato a due infermieri No Vax spaventati dal-

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 139.721
Diffusione 05/2021: 108.895
Lettori Ed. I 2021: 903.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 2 / 3
www.datastampa.it

la prospettiva di essere cacciati. Poco più in là un ragazzo con una maglietta di Woody Allen si sorprende di se stesso: «Oggi ho messo un like a un post di Meloni, ti rendi conto? ». «Io la voto, mio padre si rivolterà nella tomba», aggiunge una ragazza al suo fianco. I partiti qui non ci sono, ma i Cinque stelle e Salvini sono evocati come il nemico più fresco, «non andate alla manifestazione di mercoledì – si scalda un professionista romano – lì ci saranno i leghisti, che votano tutto in consiglio dei ministri e poi dicono di stare con noi». Profezia avverata con un post del leghista Claudio Borghi: «Le piazze sono un bel segnale. Mi auguro che il 28 luglio a Roma arrivi la forza della voce di chi non è d'accordo con questo obbligo ipocrita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5000

Le persone presenti ieri in piazza Castello, a Torino, la città con il record di affluenza

80

Le città dove si sono svolte le manifestazioni Da Roma a Milano, da Bologna a Aosta

ROMA

A Roma la protesta è stata guidata dall'estrema destra di CasaPound e Forza Nuova

FRANCESCO FOTIA

TORINO

Il record di presenze, 5 mila, lo fa registrare Torino, la città dove sono iniziate le proteste

MARCO ALPOZZI/LAPRESSE

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2021: 139.721
Diffusione 05/2021: 108.895
Lettori Ed. I 2021: 903.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

25-LUG-2021
da pag. 1-2 /
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

MILANO

La manifestazione ha invaso il cuore di Milano: da Piazza Fontana a Piazza Duomo

CLAUDIA GRECO/AGF

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994